

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N.01-15014/2005

OGGETTO: Ampliamento delle cave di pietra ornamentale denominate “Rocche Alte Nord” e “Rocche Alte Sud”

Proponente: Ditta Selene Production s.n.c.

Comuni: Rorà (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 15/11/2004 il sig. Mauro Angelino, nato a Pinerolo (TO) il 20/12/1959, in qualità di titolare della Ditta Selene Production s.n.c., ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art.4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di "Ampliamento delle cave di pietra ornamentale denominate “Rocche Alte Nord” e “Rocche Alte Sud", localizzato nel Comune di Rorà (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n.59 dell'Allegato B2 *"Cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n.30 (...), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2 (...)"*;
- in data 02/12/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- in data 17/12/2004 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino - convocata ai sensi della l.241/1990 e smi.

Rilevato che:

- il progetto prevede l'ampliamento delle cave di pietra ornamentale (*Pietra di Luserna*) “Rocche Alte Nord” e “Rocche Alte Sud”, site nella parte media della Valle Luserna in sinistra orografica del Torrente Luserna;
- le cave, situate interamente nel Comune di Rorà - in località “Cave del Corso Superiore”, sono delimitate a Nord dalle cave Rocca del Bec e Butin, ad Est dalle cave del Tiglio e Spinafoglio – Combal del Violino ed a Sud dalle cave Bonetto del Prete e Bonettone;
- la coltivazione è ubicata ad una quota media di circa 1.160m s.l.m.;
- l'area di cava è attualmente già intensamente coltivata. Per la verifica dello stato attuale del sito è stato effettuato un rilievo aereofotogrammetrico di dettaglio su un volo compiuto nel mese di marzo 1999 ed un rilievo tradizionale eseguito nell'agosto del 2004;
- la zona interessata dalla coltivazione è raggiungibile tramite la strada comunale che collega il centro abitato di Rorà alle cave di Mugniva e, oltrepassato il Torrente Luserna, percorrendo la pista alle cave del Corso Superiore;
- non verranno realizzate nuove piste, ad eccezione di rampe provvisorie di modeste dimensioni;
- l'intervento in progetto prevede un ulteriore ribasso del piazzale di cava fino alla quota assoluta minima di 1.150,5 m s.l.m. (profondità media dello scavo pari a circa 15m), ed in particolare:
 - il fronte verrà suddiviso in due parti di altezza pari a 10 metri dalla presenza di un gradone largo 10 metri;
 - la coltivazione sarà impostata su gradoni, sfruttando i piani di frattura naturali presenti nell'ammasso roccioso e ribassando progressivamente l'attuale piazzale di cava per un'altezza di circa 15 metri;

- preliminarmente allo scavo non sarà necessario effettuare alcuno scotico superficiale in quanto il giacimento affiora estesamente su quasi tutta l'area interessata dallo scavo;
 - in seguito si procederà allo sfruttamento del giacimento impostando il fronte di monte con una pendenza non superiore a 75°, in modo tale da non favorire il verificarsi di potenziali cinematismi, mentre l'inclinazione della base della coltivazione sarà di 20° (inclinazione della scistosità) e l'immersione sarà pari a quella della scistosità (255°);
 - la bancata verrà distaccata dal monte mediante l'uso di esplosivo;
- i volumi di scavo previsti in progetto sono:

Fasi	Volume totale (m ³)	Volume utile (m ³)	Volume di scarto (m ³)	Volume recupero ambientale (m ³)
Fase unica	29.985,88	20.990,12 (70%)	8.995,76 (30%)	14.133,37

- la durata complessiva del progetto sarà di 42 mesi: in concomitanza alla coltivazione, complessivamente non superiore a 36 mesi, si procederà alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale definitivo (per cui il completamento, saranno necessari ulteriori 6 mesi dal termine degli scavi), volti al rimodellamento dell'area ed alla sua successiva rinaturalizzazione;
- gli interventi di recupero ambientale prevedono:
 - il ricoprimento parziale del gradone e del piazzale di cava fino all'ottenimento di uno strato la cui superficie dovrà presentare una pendenza mai superiore al 5% (al fine di impedire l'insorgere di fenomeni di instabilità e, nel contempo, di garantire l'allontanamento delle acque meteoriche dal sito di cava);
 - il volume utilizzato per il rimodellamento del versante (14.133,37 m³) sarà costituito dagli sfridi previsti nel presente progetto (8.995,76 m³) e da quelli accantonati nelle passate coltivazioni e presenti sui piazzali (5.137,61 m³). Tale materiale verrà disposto sui gradoni e sul piazzale di cava;
 - lo strato più superficiale (spessore non inferiore a 20cm, circa 610m³) sarà sempre costituito dal terreno vegetale (non reperibile presso il sito di cava e quindi da acquistare) opportunamente rinaturalizzato attraverso l'inerbimento delle scarpate e la piantumazione di idonee specie arboree ed arbustive.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n.2855 del 10/12/2004 del Comune di Rorà;
- nota prot.n.7427 del 14/12/2004 della Comunità Montana Val Pellice.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
 - il progetto definitivo relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle ll.rr. 69/1978 e 44/2000;
 - l'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923 e della l.r. 45/1989;
 - vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - il Comune di Rorà è classificato come sismico di II categoria
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - il Piano Regolatore Generale Intercomunale della Val Pellice - strumento di pianificazione territoriale locale cui fa riferimento il Comune di Rorà - nella sua variante n.1 dell'ottobre 1984 individua la zona interessata dal progetto come area "D1" a destinazione d'uso di tipo estrattivo;
 - tale ambito è caratterizzato dalla storica e diffusa presenza di giacimenti che hanno condizionato in maniera sostanziale l'evoluzione del paesaggio, oggi dominato da superfici verticali e forme artificiali di roccia nuda, ampie coltri detritiche, etc. Le peculiarità dell'area, nonché le sue intrinseche criticità, hanno indotto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ad includere la zona all'interno di un'"*area di particolare pregio ambientale e paesistico*" da tutelare mediante predisposizione di un apposito Piano Paesaggistico: gli studi e le indagini preliminari alla redazione del suddetto Piano (approvati con DGR n.129376/2004), confermano le criticità di carattere ambientale legate in particolare alla perdita di

naturalità dei versanti, alle ricadute negative sulla qualità delle acque del Torrente Luserna, al diffuso impatto visivo;

- l'area estrattiva si inserisce nel *Polo n.61* Bacino del Luserna-Infernotto, come individuato dal 2° stralcio del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (DPAE) della Regione Piemonte (Pietre ornamentali), per il quale si prevede la predisposizione di un Piano attuativo del Polo, da redigere al fine di coordinare e ottimizzare le attività di coltivazione e di recupero ambientale nei numerosi siti di cava presenti nell'area, nonché per migliorare i servizi e le infrastrutture funzionali alla produzione, lavorazione e commercializzazione dei materiali;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - l'unica alternativa valutata dai progettisti è stata l'opzione zero, in quanto:
 - il giacimento dello gneiss di Luserna, nell'ambito del quale è localizzata la cava in progetto, è costituito da ingenti bancate di potenza da decametrica a metrica ad andamento suborizzontale lievemente immergente verso Ovest: per tali motivi l'ubicazione in senso altimetrico di un sito estrattivo all'interno del suddetto bacino è vincolato dai limiti superiori ed inferiori della bancata di gneiss e pertanto, data la localizzazione obbligata e circoscritta della risorsa, la rilocalizzazione in un sito alternativo è praticamente impossibile;
 - inoltre l'individuazione di un sito alternativo all'interno dell'ambito in esame produrrebbe effetti sul territorio quasi del tutto identici a quelli causati dall'opzione di progetto;
 - il progetto in oggetto prevede il ribasso del piazzale di cava in una porzione rocciosa posta all'interno di quella oggetto di precedente autorizzazione, a seguito della scadenza della stessa. Pertanto si ritiene necessario che il progetto definitivo contenga un preciso riscontro circa le prescrizioni già fornite, ed in particolare:
 - in considerazione della situazione strutturale variabile, è necessario che annualmente venga stilata da parte di tecnico abilitato, ed inviata al Comune, una relazione geologico-tecnica; la relazione dovrà contenere l'analisi delle condizioni di stabilità dei fronti di cava, quantitativamente calcolate in accordo con il DM 11 marzo 1988, ed una dichiarazione riguardo al rispetto delle presenti prescrizioni; l'autorizzazione decade in mancanza dell'invio della documentazione descritta al presente punto;
 - il sistema di smaltimento delle acque meteoriche deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza; il versamento delle acque raccolte potrà avvenire solamente in corrispondenza di impluvi naturali, utilizzando sistemi atti ad evitare l'innesco di fenomeni erosivi;
- dal punto di vista **ambientale**:
 - il progetto si inserisce in un contesto già compromesso a causa delle numerose attività estrattive attuali e pregresse, pertanto risulta molto importante effettuare una valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di tali attività estrattive;
 - **Atmosfera**
 - il sito in oggetto si colloca nell'ambito del bacino estrattivo della Pietra di Luserna in un'area in cui sono presenti numerose cave in attività. Tale situazione determina la presenza di un inquinamento antropico dovuto essenzialmente a:
 - a. produzione di polveri;
 - b. produzione di particolato ed emissioni gassose;
 - il progetto prevede periodiche bagnature del piazzale e delle piste di cava al fine di mitigare l'emissione di polveri durante il trasporto e lo stoccaggio dell'abbattuto;
 - la modalità di coltivazione adottata – scavo con esplosivo – presenta un impatto non trascurabile dal punto di vista delle emissioni di polveri, criticità che persiste durante la fase di cantiere, la suddivisione dei blocchi lapidei ed il trasporto;
 - **Rumore**
 - le immissioni rumorose sono dovute essenzialmente all'impiego di compressori, perforatori ed escavatori in corrispondenza dell'area estrattiva ed all'utilizzo di autocarri per il trasporto dei materiali estratti e degli sfridi;
 - picchi di rumore intensi e di breve durata sono legati all'utilizzo di esplosivi per il distacco dei blocchi;
 - **Ambiente Idrico**
 - gli interventi in progetto non comprendono la realizzazione di opere per la regimazione delle acque di ruscellamento superficiale né di misure atte ad evitare l'intorbidimento del Torrente Luserna;

- **Suolo e sottosuolo**
 - i suoli interessati dal progetto rientrano nella VI classe della Carta di Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte;
 - nell'area di cava non sono stati segnalati dai progettisti corpi di frana, tanto che il substrato può essere considerato nel suo complesso stabile;
 - la caratterizzazione geomeccanica verrà eseguita in dettaglio nelle successive fasi progettuali: da un esame preliminare l'assetto geologico strutturale sembra assicurare una più che discreta stabilità alle operazioni di cava, visto che il fronte principale dovrebbe impostarsi in direzione NNE/SSW, lungo uno dei sistemi principali di discontinuità;
 - anche il grado di fratturazione, valutato al momento attuale dai progettisti in modo qualitativo, assicura una dimensione utile dei blocchi ragionevole, anche se la presenza di una serie di cerniere a piega proprio nei pressi delle due cave renderà più difficoltosa una estrazione metodica dei blocchi;
- **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**
 - l'intera area di cava appare pressoché priva di vegetazione, fatta salva la sporadica presenza di essenze arbustive (ontano alpino);
- **Paesaggio**
 - l'area in esame è inserita in un esteso bacino estrattivo, già intensamente coltivato, riconducibile al distretto "Luserna-Infernotto";

Considerato inoltre che, come dichiarato dal proponente nell'ambito della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 17/12/2004:

- il sito estrattivo in oggetto rientra nel "Progetto di Polo estrattivo", già oggetto della fase di Specificazione ex art.11 della l.r.40/1998 e s.m.i. e che verrà presentato per l'espletamento della fase di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- nell'ambito della suddetta procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale sarà possibile esaminare più compiutamente ed a scala adeguata le problematiche ambientali legate agli impatti cumulativi delle numerose attività estrattive operanti nel Polo - in particolare in relazione agli aspetti connessi alla viabilità, alla regimazione delle acque, al clima acustico, al paesaggio - ed elaborare un progetto complessivo di recupero ambientale.

Ritenuto

complessivamente che il progetto in esame non abbia sull'ambiente impatti tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, che le problematiche sopra evidenziate siano superabili attraverso una corretta progettazione (con revisione del progetto secondo quanto specificato in premessa) e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi e verificarsi nelle successive fasi progettuali (progetto complessivo di recupero ambientale, corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, studi geostrutturali di dettaglio, corretto dimensionamento delle opere di regimazione delle acque meteoriche, mitigazione degli impatti da rumore, polveri ecc...) e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex ll.rr. 69/1978 e 44/2000:

- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - dovrà essere fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; in particolare dovranno essere indicati punti di scarico, la loro idoneità a ricevere i flussi idrici ivi scaricati ed eventuali sistemi di contenimento dei solidi sospesi presenti nelle acque di ruscellamento superficiale;
 - dovrà essere prevista una vasca di decantazione delle acque di ruscellamento superficiale - valutando l'opportunità di dimensionarla in relazione al servizio di più attività estrattive - definendo le modalità di decantazione, di sfioro e di scarico nel recettore;
 - in merito all'uso di esplosivo, anche per facilitare l'istruttoria per il conseguimento delle successive autorizzazioni ai sensi del D.P.R 128/1959, nel progetto definitivo dovrà essere fornita una relazione esplosivistica che comprenda:
 1. Piano di Tiro completo di:
 - a. schizzo tridimensionale della bancata da abbattere, con indicazione del volume e dei piani di distacco;

- b. schema di dimensionamento della volata, comprensivo di 2 viste quotate (una sezione e una pianta). Sulle viste devono essere indicati e dimensionati i seguenti parametri geometrici: lunghezza di perforazione, diametro di perforazione, inclinazione foro, eventuale sottoperforazione, eventuali mine di rilevaggio, interasse tra i fori, linea di minor resistenza, lunghezza borraggio, numero di fori. Nella sezione deve essere indicato lo schema di caricamento del foro.
 - c. esplosivo utilizzato: specificare il tipo di esplosivo (precisare eventualmente la marca), il quantitativo necessario per l'esecuzione della volata ed il quantitativo giornaliero ed annuale richiesto;
 - d. schema di caricamento, in cui devono essere segnalate la presenza e l'entità di eventuali borraggi intermedi lungo foro e dev'essere specificata la tipologia dell'esplosivo impiegato (unico tipo di esplosivo ovvero due esplosivi differenti a fondo foro e in colonna);
 - e. sistema di innesco: specificare il sistema di innesco della volata e quantificare il numero ed il tipo di detonatori, il numero di ritardi e la sequenza di innesco;
 - f. abbattimento secondario: dettagliare (anche con schizzi esplicativi) il criterio adottato per l'abbattimento secondario, indicare i mezzi impiegati; in caso di uso di esplosivo indicare lo schema della volata (secondo i parametri sopra indicati), il tipo di esplosivo ed i quantitativi. Indicare il numero di tagli di riquadratura necessari alla suddivisione di una bancata tipo;
 - g. frequenza di abbattimento: indicare il numero di volate settimanali (precisare quelle per gli stacchi al monte e quelle per la riquadratura dei blocchi) ed il numero di settimane effettivamente lavorative (indicare eventuali periodi di fermo dei lavori);
2. Valutazione, di massima, del consumo specifico di esplosivo atteso per la volata in oggetto, che giustifichi la bontà del risultato che s'intende ottenere;
- ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - tabelle riepilogative con il consuntivo delle opere di recupero ambientale, con le seguenti indicazioni:
 - a. quantità (m³) di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto da mettere in opera in ciascuna fase;
 - b. superficie effettiva delle pareti in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m²);
 - c. superficie effettiva delle scarpate non in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m²);
 - d. superficie del piazzale (m²);
 - e. lunghezza totale delle opere di regimazione delle acque meteoriche (m);
 - f. superficie totale da inerbire (m²);
 - g. quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante);
 - h. quantità e tipologia delle eventuali opere di ingegneria naturalistica (m lineari);
 - i. superfici interessate da idrosemina (m²);
 - j. interventi di posa in opera di georete (m²) o altri interventi di messa in sicurezza;
 - k. superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e opere di ingegneria naturalistica negli anni successivi all'esecuzione dei lavori;
 - indicazioni sul reperimento e stoccaggio del terreno vegetale necessario per il recupero ambientale;
 - elaborati inerenti il progetto di recupero ambientale adeguatamente dettagliati, con indicazione dei lotti di intervento e di stoccaggio del materiale, ed il relativo cronoprogramma di coltivazione e recupero ambientale;
 - dal punto di vista **ambientale**:
 - **Atmosfera**
 - dovranno essere individuate misure di mitigazione per limitare l'inquinamento atmosferico dovuto al sollevamento di polveri da parte dei mezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione del materiale estratto, non limitandosi alla semplice umidificazione della superficie stradale;
 - dovranno essere individuate le caratteristiche emissive dei mezzi di trasporto utilizzati, in modo che siano compatibili con i limiti previsti per le emissioni dei veicoli a motore e con lo stato di qualità dell'aria nella Valle del Torrente Luserna;
 - **Ambiente Idrico**
 - le acque pompate da fondo scavo e quelle meteoriche - seppure minime vista la conformazione naturale dell'area interessata dal progetto - dovranno essere raccolte e decantate sia per evitare l'intorbidimento dei corpi idrici superficiali recettori che per evitare l'innesco di fenomeni erosivi e dissesti a seguito di infiltrazioni in rocce fessurate dell'acqua presente sul fondo scavo;

- **Suolo e sottosuolo**

- particolare attenzione dovrà essere posta nel valutare le condizioni di stabilità della parte del superiore del fronte di scavo; si ritiene inoltre opportuno che venga attuata una nuova campagna di rilevamento strutturale in corrispondenza del fronte principale, che risulta ora arretrato rispetto alla posizione che aveva nel 1999, al fine di determinare con maggior sicurezza la configurazione ottimale dello stesso.

- **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**

- lo strato di terreno vegetale di 20 cm sembra piuttosto esiguo in previsione di impianti di specie arboree: nella stesura del materiale di riporto si potrebbero pertanto prevedere delle pozze di maggior profondità in corrispondenza degli impianti previsti per facilitarne l'attecchimento, ovvero aumentare uniformemente su tutta l'area lo spessore dello strato di terreno vegetale;
- dovranno essere indicate le specie che si intendono utilizzare nel recupero, quantificando gli impianti previsti sia come numero che come dimensioni;

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 17/12/2004, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n.40/1998 e smi;
vista la l.r. n.69/1978 e smi;
vista la l.r. n.44/2000e smi;
visto il R.D. 3267/1923;
vista la l.r. n.45/1989 e smi;
visto il D. Lgs.n.42/2004;
visto il D.M. 4 febbraio 1982;
visto il DPR 9 aprile 1959, n. 128;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di "Ampliamento delle cave di pietra ornamentale denominate "Rocche Alte Nord" e "Rocche Alte Sud", localizzato nel Comune di Rorà (TO), proposto dalla Ditta Selene Production s.n.c., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:
 - progettuali e tecnici;
 - ambientali;
- di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 18/01/2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina